

VITA DI COMUNITA'

www.santamariagorettimestre.it

Domenica 20 Maggio 2012

Anno XLIII

n.21

ORARIO SS.MESSE

Feriali:	Ogni mattina 8.15 - Mer. gio. ven. sab. anche 18.30 - Prefestiva 18.30
Festive:	8.00 - 9.30 - 11.00 - Casa S.M.Rosario 16.15
Confessioni:	ven. e sab. 15.30 - 18.30 - Adorazione perpetua, giorno e notte
Liturgia delle Ore: 3 ^a settimana	

FUOCO DI PENTECOSTE

Sabato 26 maggio

Veglia di Pentecoste alle ore 20.45 per tutti.

MAGGIO CON MARIA ORE 20.45

Lun 21 - v. Cima d'Asta (giardino interno)
 Mar 22 - v. Pergola 11
 Mer 23 - v. Essiccoio 44
 Gio 24 - v. M. Nevoso
 Ven 25 - v. BuoZZi (giardinetti)
 Sab 26 - davanti la Chiesa



Lun 28 - v. Mattei (piazze)
 Mar 29 - v. San Donà 266
 Mer 30 - v. Martiri Libertà (palazzoni nuovi)

Gio 31 - h. 20.45 Infiorata a Maria, davanti la Chiesa e Processione con la statua della Vergine e le fiaccole accese

LEADER E CO-LEADER

Lunedì 21 alle 20.45 in Sala Luciani si terrà l'incontro formativo per leader e co-leader.

CELLULE PARROCCHIALI DI EVANGELIZZAZIONE

Insegnamento n. 11

"Lo Spirito Santo e i suoi doni"

(Isaia 11,1-2)

ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE



In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

(Marco 16,15-20)

LA COMUNITA' IN FESTA CON DON STANISLAO

Carissimi,

sta avvicinandosi il tempo di lasciar partire don Stanislao che ritorna, dopo gli anni di studio, nella sua terra e nella sua Chiesa in Africa nel Benin.

Abbiamo goduto di un dono speciale del Signore in questo fratello sacerdote pieno di gioia cristiana e spirito di servizio, che ci ha donato la Parola di Dio e la Misericordia del Signore, in abbondanza.

Invito dunque tutta la comunità a stringersi attorno e lui per far festa, ringraziarlo e dimostrarci tutto il nostro affetto,

Domenica 17 Giugno

- ore 11 S. Messa di ringraziamento
- ore 13 Pranzo comunitario in salone Patronato (150 posti con prenotazione in segreteria, fino ad esaurimento disponibilità)
- pomeriggio di Festa e animazione, **per tutti.**
don Narciso

N.B. Don Stanislao comunque, rimane tra noi fino ad agosto; chi volesse dimostrarci la propria riconoscenza può partecipare alla **raccolta** che poi metteremo nelle sue mani così che al rientro in Africa, possa far fronte alle sue necessità con il concreto aiuto della nostra comunità.



Cari fratelli e sorelle,

nelle ultime catechesi abbiamo riflettuto sulla preghiera negli *Atti degli Apostoli*, oggi vorrei iniziare a parlare della preghiera nelle *Lettere* di san Paolo, l'Apostolo delle genti. Anzitutto vorrei notare come non sia un caso che le sue Lettere siano introdotte e si chiudano con espressioni di preghiera: all'inizio ringraziamento e lode, e alla fine augurio affinché la grazia di Dio guidi il cammino delle comunità a cui è indirizzato lo scritto. Tra la formula di apertura: «ringrazio il mio Dio per mezzo di Gesù Cristo» (*Rm* 1,8), e l'augurio finale: la «grazia del Signore Gesù Cristo sia con tutti voi» (*1Cor* 16,23), si sviluppano i contenuti delle Lettere dell'Apostolo. Quella di san Paolo è una preghiera che si manifesta in una grande ricchezza di forme che vanno dal ringraziamento alla benedizione, dalla lode alla richiesta e all'intercessione, dall'inno alla supplica: una varietà di espressioni che dimostra come la preghiera coinvolga e penetri tutte le situazioni della vita, sia quelle personali, sia quelle delle comunità a cui si rivolge.

Un primo elemento che l'Apostolo vuole farci comprendere è che la preghiera non deve essere vista come una semplice opera buona compiuta da noi verso Dio, una nostra azione. E' anzitutto un dono, frutto della presenza viva, vivificante del Padre e di Gesù Cristo in noi. Nella *Lettera ai Romani* scrive: «Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza: non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili» (8,26). E sappiamo come è vero quanto dice l'Apostolo: «Non sappiamo come pregare in modo conveniente». Vogliamo pregare, ma Dio è lontano, non abbiamo le parole, il linguaggio, per parlare con Dio, neppure il pensiero. Solo possiamo aprirci, mettere il nostro tempo a disposizione di Dio, aspettare che Lui ci aiuti ad entrare nel vero dialogo. L'Apostolo dice: proprio questa mancanza di parole, questa assenza di parole, eppure questo desiderio di entrare in contatto con Dio, è preghiera che lo Spirito Santo non solo capisce, ma porta, interpreta, presso Dio. Proprio questa nostra debolezza diventa, tramite lo Spirito Santo, vera preghiera, vero contatto con Dio. Lo Spirito Santo è quasi l'interprete che fa capire a noi stessi e a Dio che cosa vogliamo dire.

Nella preghiera noi sperimentiamo, più che in altre dimensioni dell'esistenza, la nostra debolezza, la nostra povertà, il nostro essere creature, poiché siamo posti di fronte all'onnipotenza e alla trascendenza di Dio. E

quanto più progrediamo nell'ascolto e nel dialogo con Dio, perché la preghiera diventi il respiro quotidiano della nostra anima, tanto più percepiamo anche il senso del nostro limite, non solo davanti alle situazioni concrete di ogni giorno, ma anche nello stesso rapporto con il Signore. Cresce allora in noi il bisogno di fidarci, di affidarci sempre più a Lui; comprendiamo che «non sappiamo... come pregare in modo conveniente» (*Rm* 8,26). Ed è lo Spirito Santo che aiuta la nostra incapacità, illumina la nostra mente e scalda il nostro cuore, guidando il nostro rivolgerci a Dio. Per san Paolo la preghiera è soprattutto operare dello Spirito nella nostra umanità, per farsi carico della nostra debolezza e trasformarci da uomini legati alle realtà materiali in uomini spirituali. Nella *Prima Lettera ai Corinti* dice: «Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali» (2,12-13). Con il suo abitare nella nostra fragilità umana, lo Spirito Santo ci cambia, intercede per noi, ci conduce verso le altezze di Dio (cfr *Rm* 8,26).



Con questa presenza dello Spirito Santo si realizza la nostra unione a Cristo, poiché si tratta dello Spirito del Figlio di Dio, nel quale siamo resi figli. San Paolo parla dello Spirito di Cristo (cfr *Rm* 8,9), non solo dello Spirito di Dio. E' ovvio: se Cristo è il Figlio di Dio, il suo Spirito è anche Spirito di Dio e così se lo Spirito di Dio, Spirito di Cristo, divenne già molto vicino a noi nel Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, lo Spirito di Dio diventa anche spirito umano e ci tocca; possiamo entrare

nella comunione dello Spirito. E' come se dicesse che non solamente Dio Padre si è fatto visibile nell'Incarnazione del Figlio, ma anche lo Spirito di Dio si manifesta nella vita e nell'azione di Gesù, di Gesù Cristo, che ha vissuto, è stato crocifisso, è morto e risorto. L'Apostolo ricorda che «nessuno può dire "Gesù è Signore", se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (*1Cor* 12,3). Dunque lo Spirito orienta il nostro cuore verso Gesù Cristo, in modo che «non siamo più noi a vivere, ma Cristo vive in noi» (cfr *Gal* 2,20). Nelle sue *Catechesi sui Sacramenti*, riflettendo sull'Eucaristia, sant'Ambrogio afferma: «Chi si inebria dello Spirito è radicato in Cristo» (5, 3, 17: *PL* 16, 450).

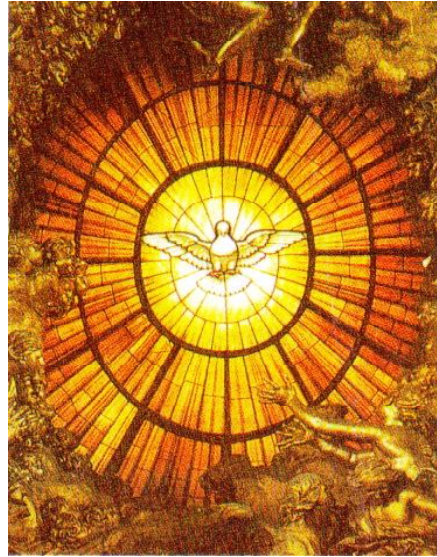
E vorrei adesso evidenziare tre conseguenze nella nostra vita cristiana quando lasciamo operare in noi non lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Cristo come principio interiore di tutto il nostro agire.

Anzitutto con la preghiera animata dallo Spirito siamo messi in condizione di abbandonare e superare ogni forma di paura o di schiavitù, vivendo l'autentica libertà dei figli di Dio. Senza la preghiera che alimenta ogni giorno il nostro essere in Cristo, in una intimità che cresce progressivamente, ci troviamo nella condizione descritta da san Paolo nella *Lettera ai Romani*: non facciamo il bene che vogliamo, bensì il male che non vogliamo (cfr *Rm* 7,19). E questa è l'espressione dell'alienazione dell'essere umano, della distruzione della nostra libertà, per le circostanze del nostro essere per il peccato originale: vogliamo il bene che non facciamo e facciamo ciò che non vogliamo, il male. L'Apostolo vuole far capire che non è anzitutto la nostra volontà a liberarci da queste condizioni e neppure la Legge, bensì lo Spirito Santo. E poiché «dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà» (*2Cor* 3,17), con la preghiera sperimentiamo la libertà donata dallo Spirito: una libertà autentica, che è libertà dal male e dal peccato per il bene e per la vita, per Dio. La libertà dello Spirito, continua san Paolo, non s'identifica mai né con il libertinaggio, né con la possibilità di fare la scelta del male, bensì con il «frutto dello Spirito che è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé» (*Gal* 5,22). Questa è la vera libertà: poter realmente seguire il desiderio del bene, della vera gioia, della comunione con Dio e non essere oppresso dalle circostanze che ci chiedono altre direzioni.

Una seconda conseguenza che si verifica nella nostra vita quando lasciamo operare in noi lo Spirito di Cristo è che il rapporto stesso con Dio diventa talmente profondo da non essere intaccato da alcuna realtà o situazione. Comprendiamo allora che con la preghiera non siamo liberati dalle prove o dalle sofferenze, ma possiamo viverle in unione con Cristo, con le sue sofferenze, nella prospettiva di partecipare anche della sua gloria (cfr Rm 8,17). Molte volte, nella nostra preghiera, chiediamo a Dio di essere liberati dal male fisico e spirituale, e lo facciamo con grande fiducia. Tuttavia spesso abbiamo l'impressione di non essere ascoltati e allora rischiamo di scoraggiarci e di non perseverare. In realtà non c'è grido umano che non sia ascoltato da Dio e proprio nella preghiera costante e fedele comprendiamo con san Paolo che «le sofferenze del tempo presente non ostacolano la gloria futura che sarà rivelata in noi» (Rm 8,18). La preghiera non ci esenta dalla prova e dalle sofferenze, anzi – dice san Paolo - noi «gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo» (Rm 8, 26); egli dice che la preghiera non ci esenta dalla sofferenza ma la preghiera ci permette di viverla e affrontarla con una forza nuova, con la stessa fiducia di Gesù, il quale – secondo la *Lettera agli Ebrei* - «nei giorni della sua vita terrena offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo dalla morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito» (5,7). La risposta di Dio Padre al Figlio, alle sue forti grida e lacrime, non è stata la liberazione dalle sofferenze, dalla croce, dalla morte, ma è stata un esaudimento molto più grande, una risposta molto più profonda; attraverso la croce e la morte Dio ha risposto con la risurrezione del Figlio, con la nuova vita. La preghiera animata dallo Spirito Santo porta anche noi a vivere ogni giorno il cammino della vita con le sue prove e sofferenze, nella piena speranza, nella fiducia in Dio che risponde come ha risposto al Figlio.

E, terzo, la preghiera del credente si apre anche alle dimensioni dell'umanità e dell'intero creato, facendosi carico dell'«ardente aspettativa della creazione, protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). Questo significa che la preghiera, sostenuta dallo Spirito di Cristo che parla nell'intimo di noi stessi, non rimane mai chiusa in se stessa, non è mai solo preghiera per me, ma si apre alla condivisione delle sofferenze del nostro tempo, degli altri. Diventa intercessione per gli altri, e così liberazione da me, canale di speranza per tutta la creazione, espressione di quell'amore di Dio che è riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato (cfr Rm 5,5). E

proprio questo è un segno di una vera preghiera, che non finisce in noi stessi, ma si apre per gli altri e così mi libera, così aiuta per la redenzione del mondo.



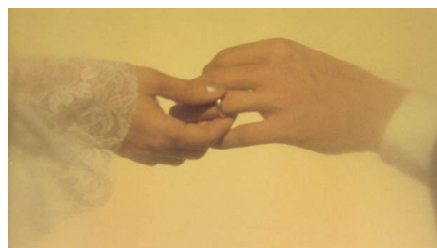
Cari fratelli e sorelle, san Paolo ci insegna che nella nostra preghiera dobbiamo aprirci alla presenza dello Spirito Santo, il quale prega in noi con gemiti inesprimibili, per portarci ad aderire a Dio con tutto il nostro cuore e con tutto il nostro essere. Lo Spirito di Cristo diventa la forza della nostra preghiera «debole», la luce della nostra preghiera «spenta», il fuoco della nostra preghiera «arida», donandoci la vera libertà interiore, insegnandoci a vivere affrontando le prove dell'esistenza, nella certezza di non essere soli, aprendoci agli orizzonti dell'umanità e della creazione «che geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22). Grazie.

Benedetto XVI

FESTA DEI LUSTRI

Domenica 3 giugno alle 11.00 celebreremo la Festa dei Lustrì.

Le copie che in quest'anno 2012 festeggiano i 5 - 10 - 15 -60 - 65 anni di matrimonio e desiderano festeggiare con le altre coppie della comunità, sono pregate di lasciare i loro dati in ufficio parrocchiale, **il prima possibile.**



8 PER MILLE C.E.I.

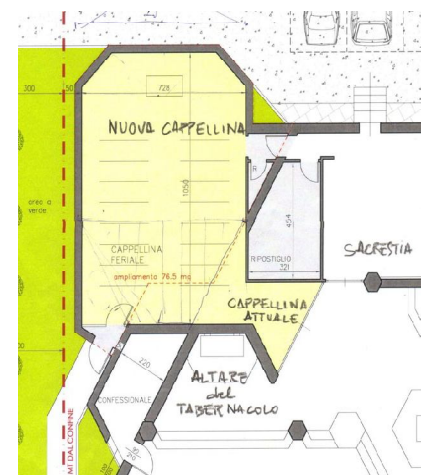
La C. E. I. ripropone la Giornata di sensibilizzazione dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica. Consiste nel firmare in occasione della dichiarazione dei redditi mediante mod.730, unico, e sulla scheda allegata al mod. CUD. L'8 per mille attribuito alla Chiesa Cattolica è destinato a interventi caritativi in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, o di promozione umana con scuole e ospedali, a esigenze di culto e di pastorale, al sostentamento, in parte, dei sacerdoti diocesani e ai missionari nel mondo. Sulla scheda del CUD si può firmare sia per la Chiesa Cattolica (8x1000) che per la S. Vincenzo mestrina (5x1000 sulla casella Onluss, se presente) trascrivendo anche il relativo codice fiscale. Questa operazione sarà utile, all'aiuto di famiglie della nostra comunità, in situazione di disagio economico.

Chi desidera farsi aiutare alla compilazione e sottoscrizione della propria scheda (che va poi consegnata all'ufficio postale preposto - senza spesa di commissione) può rivolgersi al nostro ufficio parrocchiale nei giorni **da lunedì a venerdì nelle ore pomeridiane 16.00 - 18.00 entro il mese di giugno.** In ogni caso vi consigliamo di leggere dati ed informazioni esposte sulle locandine collocate alle porte della chiesa e di prendere le buste con i pieghevoli giacenti sui tavoli alle uscite laterali. Grazie

Giorgio Bozzo incaricato per l'8x1000

Codice fiscale della San Vincenzo mestrina 90025710279

COSTRUIAMO LA NUOVA CAPPELLINA



Offerte pervenute: 250, 50, 100, 540, 370, 1.000, 200, 300, 350 e 90 in memoria di **Valerio Ragazzo**. Grazie a tutti.

Rimangono da raccogliere ancora **euro 44.642.**

BATTESIMI COMUNITARI

Oggi domenica 20 maggio riceveranno il sacramento del Battesimo i piccoli: **Aurora Grippa, Leonardo Agostini, Lucrezia Carraro, Lorenzo e Simone Scantamburlo, Geordie Sarto.**

Auguriamo a questi nuovi figli di Dio di crescere forti nella fede e in un mondo in pace.



FESTA SCUOLA MATERNA

Venerdì 25 maggio nel salone del Patronato, i bambini della nostra Scuola Materna, istruiti dalle brave e amorevoli insegnanti, si esibiranno nella Festa di fine anno scolastico.

TORTE TORTE TORTE

Oggi i nostri giovani venderanno sul sagrato le torte che i nostri bravi pasticceri avranno confezionato. Il ricavato serve per saldare il debito contratto per il noleggio del pullman per la Festa dei Giovani del 6 maggio a Jesolo.

CHIERICHETTI TORNEO DI CALCIO

Domenica 27 maggio i chierichetti sono invitati al Torneo di Calcio presso la Casa Card. Urbani di Zelarino, alle 14.30.

RINGRAZIAMENTO

La San Vincenzo parrocchiale ringrazia tutta la comunità per la sua bontà e generosità per aver acquistato le piantine nella giornata della Festa della Mamma. Il ricavato andrà per l'aiuto alle famiglie in difficoltà.

Quello che avete fatto sia soddisfazione e gioia nel vostro cuore.

NELLA CASA DEL PADRE

Martedì 15 alle 9.00 abbiamo celebrato l'Eucaristia di commiato di **Oscar Vidal** di via Buozzi.

Alle 15.00 dello stesso giorno è stata celebrata l'Eucaristia di **Valerio Ragazzo** di via Virgilio.

Ai familiari giungano le condoglianze della comunità.

IL PATRIARCA IN ADORAZIONE

Venerdì 15 giugno è la festa del Sacro Cuore di Gesù, giornata dedicata in tutta la Chiesa alla preghiera e sacrificio per la santificazione dei sacerdoti.

Il **Patriarca Francesco** verrà nella nostra Chiesa dalle **10.00 alle 11.00 in Adorazione Eucaristica con i sacerdoti diocesani**. In quell'ora la chiesa sarà **riservata esclusivamente** al Patriarca e ai Sacerdoti. Chi desiderasse salutare brevemente il Patriarca, potrà farlo **solo all'uscita alle ore 11.00**.

La comunità avrà modo di incontrarlo più a lungo, in un prossimo futuro.



GREST 2012

I posti disponibili sono stati occupati tutti, ma c'è possibilità che qualche nome di quelli in lista d'attesa venga "ripescato".

Gli appuntamenti del Grest **dalle 9.00 alle 16.00** sono:

- 1^a settimana:
- Lunedì 11 giugno - Venerdì 15 giugno
- 2^a settimana:
- Lunedì 18 giugno - Venerdì 22 giugno
- 3^a settimana:
- Lunedì 25 giugno - Venerdì 29 giugno

CALENDARIO LITURGICO

Dom 20 mag At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mc 16,15-20. *Ascende il Signore tra canti di gioia.*

Lun 21 mag At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33. *Regni della terra, cantate a Dio.*

Mar 22 mag At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a. *Regni della terra, cantate a Dio.*

Mer 23 mag At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19. *Regni della terra, cantate a Dio.*

Gio 24 mag At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26. *Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio.*

Ven 25 mag At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19. *Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.*

Sab 26 mag At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25. *Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.*

Dom 27 mag At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3-7; Gv 15,26-27; 16,12-15. *Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.*

CALENDARIO DI PRIMAVERA

MESE DI MAGGIO

- Gio 24** - h. 17.30 Prove cresimandi
- Ven 25** - h. 15-17.30 Confess. cresimandi
- Sab 26** - h. 8.15 - 16.00 Ritiro Cresimandi
- h. 20.30 Veglia di Pentecoste
- Dom 27** - h. 11.00 Cresime

MESE DI GIUGNO

- Sab 9** - Ritiro 1^a Comunione 4^a elem.
- Dom 10** - h 11.00 Messa Corpus Domini
- 1^a Comunione 4^a elementare -
Processione Eucaristica
- Lun 11** - Inizio Grest
- Sab 4 e 11 Ago** - Gosaldo 1^a-2^a-3^a media

^^^^^^^^^^^^^^^^

SANTE CRESIME

Sabato 26 maggio dalle 8.00 alle 16.00 si terrà il ritiro per i ragazzi che riceveranno la Cresima domenica 27 maggio.



Domenica prossima 27 maggio giorno di Pentecoste alle 11.00 riceveranno nella nostra chiesa da mons. Guido Scattolin, il sacramento della Confermazione:

Artuso Daniele, Baroni Allegra, Boschian Virginia, Chivilò Jacopo, Gavioli Federico, Marinato Elena, Maso Elisa, Romano Giovanni, Rosa Corrado, Salin Gioia, Scotton Valentina, Timini Aurora, Topazio Antonio, Venuda Carlotta, Vian Jasmine.

Azzolini Anna Clara, Bussolin Mirco, Cavasin Matteo, De Biasio Deborah, Dri Nicolò, Franzò Sara, Lomagistro Pamela, Mognato Carlotta, Pacchiele Federica, Sambo Gabriele, Simionato Giulia, Soleimani Luciano, Sponchiado Dario, Tenderini Sara, Truccolo Simone.

Baldi Federica, Borghesan Sara, Cossutta Serena, De Marin Giorgia, De Vido Tommaso, Gatto Alessia, Lacenere Ciro, Mezzogori Denise, Pectenò Eva, Prando Francesca, Prata Chiara, Prevato Francesco, Surrusca Edoardo, Tagliapietra Matteo.

Rampin Costanza.

Ringraziamo le catechiste Gabriella Lazzarini, Patrizia Dabalà, Marilisa Florian che hanno preparato i nostri ragazzi a questa importante scelta della loro vita.